

L'INCHIESTA

Chiara Rizzo è rientrata dalla Francia e gli agenti della Dia l'hanno accompagnata nel carcere di Arghillà a Reggio

«Sono contenta di essere qui»

Il primo pensiero è per i due figli Francesca e Athos. Ora si attende l'interrogatorio

di GIUSEPPE BALDESSARRO

REGGIO CALABRIA - E' rientrata a Reggio lady Maticena. Chiara Rizzo, moglie di Amedeo Maticena è dalla scorsa notte in una cella del carcere di Arghillà a Reggio Calabria. Un viaggio lungo 1740 chilometri, iniziato alle 8 di ieri mattina a Marsiglia e che si è concluso a notte fonda all'aeroporto di Reggio Calabria. Nonostante quello che la aspetta nelle prossime ore tra interrogatori e incontri con i propri legali, Chiara Rizzo, appena superato il confine ha detto di essere «contenta di trovarsi in Italia».

Presi in consegna dalla Dia a Imperia

Lo ha detto subito agli uomini della Dia di Genova, che ieri sono andati al confine di Stato di Ponte San Luigi (Imperia) per prenderla in carico dalla Gendarmerie francese che l'ha prelevata alle 8.30 dal carcere delle Baumettes, a Marsiglia, dove si trovava dal 12 maggio quando il Parquet di Aix en Provence ha convalidato l'arresto avvenuto all'aeroporto di Nizza.

Chiara Rizzo è «contenta» e lo ha detto a quella stessa agente della Dia italiana che l'ha accompagnata nel lungo viaggio dal confine più a ovest fino al confine più a sud.

Arrivando a Ponte San Luigi aveva chiesto «Adesso mi togliete le manette?» e ora, che scende per prima dalla scaletta dell'aereo tace, scostandosi appena i capelli biondi dal viso.

La giornata italiana, dopo una settimana di carcere a Marsiglia, inizia quando manca una manciata di minuti alle 11. La Ford bianca con i vetri scuri della Gendarmerie arriva preceduta dai gendarmi in moto e dal furgone con dentro quattro uomini armati con i fucili mitragliatori.

Chiara Rizzo aveva una catena legata in vita alla quale sono assicurati i ferri che le legavano i polsi, una t-shirt celeste, giacca chiara, jeans e scarpe da tennis, gli occhiali scuri a coprire gli occhi sul volto smagrito senza un filo di trucco. Il trolley della Luis Vuitton. I capelli biondi lavati di fresco. E' entrata accolta dalla baronessa dei fotografi che la chiamavano, lei impassibile è rimasta appoggiata all'agente della Dia, cercando di nascondere le mani



Chiara Rizzo ieri sera a Reggio Calabria nell'auto di uomini della Dia (ph Sapone) e a Roma



legate alla vita.

«I francesi mi hanno dato acqua e biscotti» e quindi non ha «bisogno di altro. Vorrei solo telefonare». Poche parole, ma evidente il sollievo di essere presa in carico dalla polizia italiana.

Chiara Rizzo è restata in caserma più di mezz'ora, guardava appena il provvedimento del giudice di Reggio Calabria, ed ha ottenuto la possibilità di telefonare alla fi-

glia Francesca alla quale chiede notizie di Athos, il figlio più piccolo.

I testimoni hanno riferito all'Ansa che ha ripetuto più volte: «sono contenta di essere in Italia». Non piange, ma i poliziotti più tardi diranno che era «commossa» quando la polizia italiana le ha tolto finalmente i ferri «perché contrariamente ai francesi - spiegheranno più tardi i poliziotti - met-

tiamo le manette nei trasferimenti solo se il detenuto è pericoloso».

Dopo 34 minuti è cominciato il lungo viaggio verso Reggio Calabria. Prima tappa a Roma, dove ha aspettato il volo Az nelle salette della Dia in aeroporto a Fiumicino. Poi alla fine l'arrivo a Reggio dove ad aspettarlo c'era un altro carcere, quello di Arghillà e nei prossimi giorni l'interrogatorio di garanzia del gip.

SCelta I pm prendono tempo Slitta la trasferta ligure della Dda



Il procuratore de Raho e il sostituto Lombardo

REGGIO CALABRIA - E' slittata la trasferta in Liguria dei magistrati della Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria che coordinano l'inchiesta che ha portato all'arresto di Claudio Scajola e di altre sette persone accusate di avere aiutato l'ex deputato di Fi Amedeo Maticena latitante a Dubai dopo una condanna a 5 anni di reclusione per concorso esterno in associazione mafiosa.

Unoslittamento dovuto, secondo quanto si è appreso, all'intenzione dei pm di aspettare la fissazione dell'interrogatorio di garanzia di Chiara Rizzo, la moglie di Maticena, estradata oggi dalla Francia e che arriverà a Reggio Calabria insieme a funzionari della Dia alle 22.40 con l'ultimo volo da Roma.

Sarà la presidente della sezione Gip Olga Tarzia, firmataria dell'ordinanza che ha portato in carcere Scajola, a fissare la data, che potrebbe essere anche quella di domani. Solo allora il procuratore di Reggio Federico Cafiero de Raho ed il pm distrettuale Giuseppe Lombardo decideranno quando andare ad ispezionare le carte contenute nell'archivio sequestrato a Scajola nello scantinato della sua villa di Imperia.

Una mole di documenti che potrebbe rappresentare una miniera di spunti e verifiche investigative.

PER TRE INDAGATI Già pronti i ricorsi al Riesame



Il gip Olga Tarzia

REGGIO CALABRIA - Sono tre, al momento, gli indagati che hanno presentato ricorso al Tribunale del riesame di Reggio Calabria contro l'ordinanza di custodia cautelare emessa dal giudice per le indagini preliminari reggino, Olga Tarzia, nell'ambito dell'inchiesta Breakefast che ha portato in carcere, tra gli altri, l'ex ministro dell'Interno Claudio Scajola.

I ricorsi sono stati presentati dai legali di Roberto Sacco, segretaria di Claudio Scajola; di Martino Politi, indicato come il factotum di Amedeo Maticena, e di Antonio Chillemi, il ragioniere dello stesso Maticena.

E' probabile che il Tribunale del riesame di Reggio Calabria fissi l'udienza entro la fine del mese.

ANAS S.p.A.
DIREZIONE GENERALE

AVVISO AL PUBBLICO
PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
PROCEDIMENTO PER L'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E PER LA DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ
SS 106 "Jonica". Tratto dall'innesto con la SS 534 (km 365+150) a Roseto Capo Spulico (km 400+000). Megalotto 3*

L'ANAS S.p.A. con sede legale in Via Monzambano, 10 - 00185 Roma, nella qualità di soggetto aggiudicatore dell'intervento "SS 106 "Jonica". Tratto dall'innesto con la SS 534 (km 365+150) a Roseto Capo Spulico (km 400+000). Megalotto 3*", premesso che:

- l'intervento "SS 106 "Jonica". Tratto dall'innesto con la SS 534 (km 365+150) a Roseto Capo Spulico (km 400+000). Megalotto 3*" è compreso nel Primo Programma di Infrastrutture strategiche, redatto d'intesa con tutte le regioni e approvato dal Comitato interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) con Delibera n. 121 del 21 dicembre 2001, anche ai fini dell'attestazione della compatibilità ambientale e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ed è stata conseguentemente perfezionata, ad ogni fine edilizio e urbanistico, l'intesa Stato - Regione sulla localizzazione dell'opera (nota n.20/219 del 20 settembre 2007, a firma del Presidente pro-tempore della Regione Calabria, con cui è stato espresso il consenso, sentiti i Comuni nel cui territorio si realizza l'opera); con la citata delibera del 28 settembre 2007, è stato individuato il limite di spesa dell'opera pari a 1.234.754.242,86 euro nonché il limite di spesa del 1° stralcio funzionale dell'importo di 690.779.074,92 euro;
- con successiva delibera 30/2008 del 27 marzo 2008 - pubblicata sulla G.U.R.I. n. 238 del 11 ottobre 2008 - il CIPE ha assegnato un finanziamento per la realizzazione del 1° stralcio funzionale quantificato in 536.330.847,14 euro;
- con l'ulteriore delibera 88/2011 del 6 dicembre 2011 - pubblicata sulla G.U.R.I. n. 70 del 23 marzo 2012 - il CIPE ha confermato l'utilizzo dei finanziamenti recati dalla delibera 103/2007 e dalla delibera 30/2008, destinandoli alla realizzazione dello stralcio funzionale compreso tra la progressiva km 9+800 e il km 31+500.
- il progetto rientra nelle tipologie elencate nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., al punto 10 denominato "Opere relative ai strade extraurbane a quattro o più corsie o raddrizzamento e/o allargamento di strade esistenti a due corsie al massimo per renderle a quattro o più corsie, sempre che la nuova strada o il tratto di strada raddrizzato e/o allargato abbia una lunghezza ininterrotta di almeno 10 km";
- il presente progetto definitivo (CUP F92C050000800011) predisposto conformemente all'art.93 co. 4 e all'Allegato XXI del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. è stato sviluppato in coerenza con detto preliminare approvato dal CIPE, con modifiche ed integrazioni connesse al recepimento delle prescrizioni disposte dal CIPE stesso sul progetto preliminare ed alle ottimizzazioni e approfondimenti della presente fase progettuale;
- le procedure di approvazione e di finanziamento sono regolate dal Decreto Legislativo 12.04.2006 n. 163 e s.m. e i;
- ai sensi degli artt.165, 166, 167, 183 e 185 del D.Lgs.163/2006 e s.m.i., la Società ANAS s.p.a ha presentato in data 10/02/2014 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Ministero per le Beni e le Attività Culturali ed alla Regione Calabria la richiesta di compatibilità ambientale del progetto definitivo per la parte in variante, ai sensi degli artt. 167, comma 5, e 183 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., e contestualmente, dell'avvio del procedimento per l'approvazione del progetto, per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e per la dichiarazione di pubblica utilità relativamente alle aree interessate ai lavori in oggetto, ai sensi degli artt. 165 e 167, comma 5, del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.,

nell'ambito dell'istruttoria per verificare l'ottenimento della prescrizione di cui alla delibera CIP n. 103/2007 e per le valutazioni in ordine alla compatibilità ambientale dell'opera per la parte di progetto oggetto di variazione, a seguito dell'esame della documentazione presentata dalla Società ANAS s.p.a. è emersa la necessità da parte della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale (VIA/IAS) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di richiedere con la nota CTVA-20/10001290 del 11/04/2014 al Proponente chiarimenti e documentazioni integrative (la nota richiamata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo www.mi.nambiente.it).

La documentazione integrativa depositata contestualmente al presente avviso sarà consultabile sul medesimo sito web ministeriale.

Ai sensi dell'art.183, comma 4 del D.Lgs.163/2006, come modificato dall'art. 34, comma 4, legge n.221 del 2012, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione delle integrazioni, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSalvaguardiaAmbientale@PEC.mi.nambiente.it.

IL DIRETTORE CENTRALE
Ing. Ugo Dibbernardo

VIA MONZAMBANO, 10 - 00185 ROMA
Tel. 06/44461 - Fax 06/4454822 - sito internet www.stradeanas.it